



ANNO IX
EDIZIONE
STRAORDINARIA
21 MAGGIO 2006
VIBONESE - COSENZA



PLAY OFF SERIE D
I MONDIALI
DU COSENZA
2006

L'elenco dei nomi ed i dati che seguono sono puramente formali. Siamo costretti a pubblicarli, perché la legge sulla stampa ce lo impone, ma siamo convinti che questa costrizione è limitativa della Libertà d'opinione.

Registrato al Tribunale di Cosenza
n. 608 del 09/02/1998

Editore Associazione Culturale "La Finestra"

Direttore Responsabile Claudio Dionesalvi

Direttore Editoriale Sergio Crocco

Foto Drum - Andrea Rosito

Redazione c/o ex Villaggio del Fanciullo
87100 Cosenza - Tel. 338.8509596

E-mail tamtamesegnalidifumo@cosenzaunited.org

Numero chiuso in redazione
alle ore 01.46 del 18 maggio 2006

E' consentita la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo effettuata, solo se non a scopi di lucro. Non comprare fotocopie di Tam Tam.

Non vogliamo "recuperati"

Da più giorni e con una certa insistenza, l'argomento "Cosenza Calcio" viene utilizzato per bassi e beccheri motivi di campagna elettorale. Anziché parlare delle piccole soddisfazioni che la squadra sta ritornando a darci, è tornata alla ribalta la vecchia vicenda "1914" e la storia della costituzione dell'attuale società. Con una certa leggerezza, stampa e deputati da strapazzo della repubblica italiana, parlano e sparlano del "nostro" Cosenza.

Da una parte un certo anacronismo di un deputato della repubblica aspirante sindaco, che anziché sostenere il Cosenza in questa delicata esperienza dei play off, si permette il lusso (con tanto di volantino il giorno della partita) di tirare fuori la vecchia storia del "1914" ormai radiato. Vorrebbe ancora farci credere che poteva essere salvato e ancora oggi ripescato, addirittura in serie B. Dall'altra parte, invece, un deputato della repubblica con importanti respon-

sabilità nella regione Calabria, vuole farsi ringraziare (e abbiamo già abbondantemente spiegato su Tam Tam e segnali di fumo perché non lo facciamo) per quanto avrebbe fatto durante il periodo in cui fu costituita l'attuale società.

Al centro una stampa in difficoltà nel trovare argomenti veri e vicini ai cittadini. Per riuscire ad informare, in questa campagna elettorale fatta solo di insulti e diffamazioni senza argomenti e proposte vere per il governo della nostra città, i media sono costretti a pubblicare comunicati e dichiarazioni sulle vicissitudini del Cosenza Calcio. Molte cose sono date in pasto ai lettori, però poche sono reali e sensate, ma di questo parleremo su "Tam Tam", rigorosamente dopo la campagna elettorale.

Interveniamo su questa vicenda per dire la nostra che fortunatamente non è di parte, anzi è dalla parte del Cosenza Calcio. Non abbiamo alcuna voglia di

essere "recuperati". Non ci aspettiamo niente e non vogliamo niente dai signori della politica (se così si può chiamare); siamo e saremo contenti se la nostra squadra conquisterà i risultati sul campo (come sta facendo) e senza utilizzare gli stessi giochetti di palazzo che altri hanno utilizzato sulle nostre spalle. Pertanto preghiamo (come ha già fatto il presidente Intrieri) i signori candidati a qualunque carica e di qualsiasi schieramento politico, di non utilizzare il Cosenza Calcio e i sentimenti dei suoi tifosi come argomento leva di questa campagna elettorale. Dovete, in quanto candidati, parlare di programmi e idee per il governo di Cosenza, non di calcio. Per favore lassati sta' u Cusenza. La bandiera rossoblu non è in vendita e non può essere sventolata in campagna elettorale.

La redazione

IL MOSTRO PARAVENTO

Partiamo chiarendo subito una cosa, a scanso di equivoci: siamo stati, siamo e saremo sempre contrari al metodo delle intercettazioni selvagge che troppe procure usano con disinvoltura disarmante per condurre le indagini penali. Ci siamo indignati quando la giustizia guardona ha colpito i nostri compagni del processo no-global, così come nella vicenda che vede coinvolto Padre Fedele. Non gioiamo certo oggi che gli stessi metodi vengono usati contro Luciano Moggi. Anche in questo caso sono stati dati in pasto alla famelica opinione pubblica particolari che non riguardano affatto la sfera dei reati presunti compiuti dal dirigente juventino.

Detto questo, e ci pareva doveroso, possiamo tranquillamente affermare che i magistrati hanno scoperto l'acqua calda. Qualora sia comprensibile, ma non giusto, il comportamento di tanti tifosi bianconeri, ai quali poco importa se la loro squadra gli scudetti li ruba, l'importante è che li vinca, è invece assurdo ed in malafede il comportamento dei vertici federali che ora come tante santarelline vergini gridano allo scandalo e fanno apparire Moggi, Pairetto ed affini, come poche mele marce all'interno di un sistema sano. Invece il marciume ha ricoperto l'intero mondo del calcio. Moggi è la punta di diamante di una montagna di nefandezze consumate ai danni dei tifosi. Vertici inflessibili quando c'è da colpire piccole realtà, e non vedenti quando

bisogna intaccare il potere. Davvero crediamo che la Juventus (ma è solo un esempio) abbia iniziato a corrompere gli arbitri solo con l'avvento di Moggi? Il pazzesco conflitto di interessi di Galliani, amministratore delegato del Milan e presidente di lega (una cosa del genere non succede in nessun paese del mondo) è la cartina di tornasole che dimostra a quale cloaca è arrivato il calcio italiano. Tutti sapevano degli arbitri sottoposti, tutti sanno come viene gestita la maggior parte delle società calcistiche. Ma invece che combattere l'andazzo, tutti si sono accomodati al piatto per mangiare la fetta di torta elargita dal Moggi di turno. In questo sporco contesto, come possiamo reagire, noi fruitori di questo spettacolo, diventato indecoroso?

La risposta non ce l'abbiamo. O meglio, la risposta più credibile sarebbe quella di abbandonare al loro destino questi intrallazzatori da quattro soldi. Lasciare che le giacchette nere lacché ed i loro manovratori marciscano da soli nel loro lerciume.

Ma troppo forte è la nostra passione, troppo l'amore per i nostri colori, per farceli togliere da lorisignori. Continueremo a difendere la nostra città, il nostro Cosenza e soprattutto la nostra curva, che pur con i suoi mille problemi, è ancora portatrice di ideali forti quali l'antirazzismo militante, la socialità, la goliardia tipica del cosentino.

Nota a margine. Oggi siamo alla seconda tappa dei play off. Ed inizia il tanto temuto "dentro o fuori". Sono i nostri "Mondiali" che la squadra dovrà far durare fino al 28 giugno. E vaffanculo Moggi, il figlio e tutta a cricca loro...

Vi vùagliu fa' zumbà

Quattordici reti ed il rigore decisivo di domenica fanno conquistare sul campo il diritto all'intervista impossibile. E noi, ligi al dovere, becchiamo Cosimo Sarli al "Sanvitino". Il bomber di Corigliano appena ci vede col taccuino capisce e ride di gusto. Ma noi lo "freghiamo" con la prima domanda, facendogliela seria...

Cosa hai provato prima e dopo quel rigore?

Prima mi dicevo mille volte: "devo fare gol per me e per quella curva". Poi ho pensato solo a festeggiare il più possibile con la mia gente.

Quando hai visto Scorrano dirigersi verso il dischetto... di' la verità... ti si' cacatu sutta?

Ho detto: mamma mia!!! Invece Umberto ha dimostrato di essere il vero fantasista di questa squadra.

Dalla C alla B alla D. Chid'è tuttu sù sarli e scinna?

Mi hanno fregato gli alti e bassi giovanili. Ma con il Cosenza tornerò a quei livelli.

Non è che sei stato minchione a non "agganciarti" alla GEA?

Ti racconto una cosa. Ai tempi di Crotona c'eravamo io e Sculli. Lui si agganciò, io li scacciai. E ne pagai le conseguenze. Ma ne guadagnai in dignità personale.

Visto che sei di Corigliano, prova a dire 10 volte di fila Jonico...

Jonicojonicojonicojonico (si ferma e ni manna a fanculu... Ndr)

Si dice che migliori le tue "prestazioni" con punture di rosamarina di Schiavonea...

(Grossa risata prima di rispondere...) è vero, peccato che la disponibilità ci sia a periodi.

È notorio che Ferrante, presidente della Rossanese, e Rino Gattuso, siano gli uomini più brutti di Calabria. Questione di zona o è solo un caso?

È un caso, ed io ne sono la dimostrazione.

Un giorno Di Girolamo i palloni imparerà a cros...Sarli?

Siete cattivi con lui. Ogni tantu unu u' 'ncarra!

Ma si saglimu daveru ni minati vua?

Ormai è una questione di scaramanzia...

Ciccio Paolo dice sempre: bada come sarli. Te ne dispiace?

Macché, è una cosa da striscione.

Tutte le emozioni che ci ha regalato Padovano sono andate in fumo?

No, e gli auguro di risolvere tutto.

Crescibene nello scorso numero ti ha additato come il più antipatico dello spogliatoio. L'ha' già minatu o vuoi replicare qua?

Non lo avevo letto. Mò zumpu tutt'i pedi!

Avvertendoti che se non rispondi "Tam Tam" ti sguàddra... qual è il miglior giornale cosentino?

Tam tam e segnali di fumo!!!

Puoi mandare un messaggio a Padre Fedele?

Siamo tutti sicuri che le accuse non sono vere.

Ed alla curva sud...

Vi vùagliu fa' zumbà cum'à duminica...

Ultima domanda: a Corigliano la befana i doni li porta ai bimbi buoni o a quelli cattivi?

Credo a quelli buoni.

Caro Sarli... quanti anni hai?

Ventisette.

...e ancora cridi ara befana???

Sergio Crocco

Cosenza non vanificare tutto

Manuela Manummersa

Dopo le emozioni da infarto di domenica scorsa, con la coda dei rigori che ha premiato il Cosenza, i rossoblu affrontano la dura trasferta di vibo valentia, con la consapevolezza che la squadra è in salute e, con l'apporto di un pubblico stratosferico, l'impresa della promozione in C2 potrebbe essere stasera molto più vicina di quanto si creda.

È infatti convinzione generale che, passando il turno, il Cosenza metterebbe tutti e due i piedi nella categoria professionistica, visti gli sconquassamenti

giornalieri di questo povero calcio, ferito da maneggioni e ladroni di professione. Poco contano i temi tattici e tecnici nella gara di oggi. Decisive dovranno essere le motivazioni che gli undici lupi famelici dovranno mettere sul terreno di gioco di quel campo di periferia in cui gioca la Vibonese.

E motivazioni il Cosenza ne ha centomila: la sete di vittorie che pervade la città, i sacrifici di un anno tribolato che non potranno essere vanificati proprio oggi, la voglia di dare una grande soddisfazione

ne a decine di migliaia di tifosi che in tutta la provincia oggi avranno la radiolina come amica-nemica.

Come se non bastasse sono giunte in settimana le dichiarazioni di Zampollini, allenatore da quarta serie che impettito sostiene che non allenerebbe mai il Cosenza. Masu questo argomento consigliamo ai nostri calciatori di non dargli troppo culo... A queste vanno aggiunte quelle di tale Gurzillo, presidente vibonese che ha affermato di non conoscere Tony Lio.

Siamo convinti che il nostro capitano si farà conoscere molto bene...

Il resto lo farà la curva che si sposterà in massa e che dovrà (ma senza fare cazzate!!!) spingere il pallone in rete con i suoi boati.

